

**Parrocchia Santa Maria  
di Piedigrotta**

**“L’ascolto  
della notte  
e dei suoi  
ineffabili  
gemiti”**

**Secondo giovedì del mese  
13 gennaio 2022**

## **1. VIENI SPIRITO D'AMORE**

**Vieni, vieni Spirito d'amore,  
ad insegnar le cose di Dio.  
Vieni, vieni, Spirito di pace,  
a suggerir le cose  
che Lui ha detto a noi.**

Noi ti invochiamo  
Spirito di Cristo,  
vieni tu dentro di noi.  
Cambia i nostri occhi,  
fa che noi vediamo  
la bontà di Dio per noi

Vieni, o Spirito  
dai quattro venti  
e soffia su chi non ha vita,  
vieni, o Spirito  
e soffia su di noi,  
perché anche noi riviviamo.

Insegnaci a sperare,  
insegnaci ad amare  
insegnaci a lodare Iddio.  
Insegnaci a pregare,  
insegnaci la via  
insegnaci tu l'unità.

## **2. TRASFORMI IN GESÙ**

Nella terra baciata dal sole  
lavorata dall'umanità  
Nasce il grano  
ed un pezzo di pane  
che Gesù sull'altare si fa.  
Nelle vigne  
bagnate di pioggia  
dal sudore dell'umanità  
Nasce l'uva  
ed un sorso di vino  
che Gesù sull'altare si fa.

Con la vita di tutta la gente  
noi l'offriamo a Te,  
Padre e Signore.  
Il dolore e la gioia  
del mondo  
Tu raccogli  
e trasformi in Gesù.  
Tu raccogli  
e trasformi in Gesù.

## **3. PANE DI VITA NUOVA**

Pane di vita nuova,  
vero cibo dato  
agli uomini,  
nutrimento che  
sostiene il mondo,  
dono splendido di grazia.

Tu sei sublime frutto  
di quell'albero di vita  
che Adamo  
non poté toccare:  
ora è in Cristo  
a noi donato.

**Pane della vita,  
sangue di salvezza,  
vero corpo,  
vera bevanda,  
cibo di grazia  
per il mondo.**

Sei l'Agnello immolato  
nel cui sangue  
è la salvezza,  
memoriale  
della vera Pasqua  
della nuova alleanza.

Manna che nel deserto  
nutri il popolo  
in cammino,  
sei sostegno  
e forza nella prova  
per la Chiesa  
in mezzo al mondo. **Rit.**

Vino che ci dà la gioia,  
che riscalda  
il nostro cuore,  
sei per noi

il prezioso frutto  
della vigna del Signore.

Dalla vite ai tralci  
corre la vitale linfa  
che ci dona la vita divina,  
scorre il sangue dell'amore.

#### **4. SALVE REGINA**

**Salve Regina, Madre di  
misericordia.**

**Vita, dolcezza, speranza  
nostra, salve!**

**Salve Regina! (2v)**

A te ricorriamo,  
esuli figli di Eva.

A te sospiriamo, piangenti  
in questa valle di lacrime.

Avvocata nostra, volgi a noi gli  
occhi tuoi.

Mostraci, dopo quest'esilio,  
il frutto del tuo seno, Gesù.

**Salve Regina, Madre di  
misericordia.**

**O clemente, o pia, o dolce  
Vergine Maria.**

**Salve Regina!**

Salve Regina, sa-al-ve,  
sa-al-ve

## **5) PREGHIERA DEL SINODO DIOCESANO**

**Siamo qui dinanzi a te,**

**Spirito Santo:**

siamo tutti riuniti nel tuo nome.

Vieni a noi, assistici,  
scendi nei nostri cuori.

Insegnaci tu  
ciò che dobbiamo fare,  
mostraci tu  
il cammino da seguire  
tutti insieme.

**Non permettere**

che da noi peccatori  
sia lesa la giustizia,  
non ci faccia sviare l'ignoranza,  
non ci renda parziali  
l'umana simpatia,  
perché siamo  
una sola cosa in Te  
e in nulla ci discostiamo  
dalla verità.

**Lo chiediamo a Te,**

che agisci in tutti i tempi  
e in tutti i luoghi,  
in comunione con il Padre  
e con il Figlio,  
per tutti i secoli dei secoli.  
Amen.

# **LETTERA PASTORALE 2021-2022**

## **“SHEMÀ”... ASCOLTA!**

**Del nostro arcivescovo don Mimmo Battaglia**

**«Siediti ai bordi dell’aurora,  
per te si leverà il sole.**

**Siediti ai bordi della notte,  
per te scintilleranno le stelle.**

**Siediti ai bordi del torrente,  
per te canterà l’usignolo.**

**Siediti ai bordi del silenzio,  
Dio ti parlerà».**

Partendo da questi versi vorrei scrivere qualche pensiero programmatico proprio sull’ascolto.

### **1. SEDERSI AI BORDI DEGLI SPAZI PER ASCOLTARE**

## 2. L'ASCOLTO DELLA NOTTE E DEI SUOI INEFFABILI GEMITI

Per vedere scintillare le stelle bisogna innanzitutto **NON AVER PAURA DELLA NOTTE, MA ANDARLE INCONTRO**. La notte mi ricorda le notti insonni dei poveri, i gemiti di chi su gommoni di fortuna cerca di avere una qualsiasi patria, gli occhi che in silenzio implorano aiuto nelle corsie di terapia intensiva e di quelli dati ormai per terminali. Il cuore mi si gonfia di dolore e **la notte, similmente a quella trascorsa da Gesù al Getsemani, sembra essere diventata la più ostile e minacciosa che ci sia.**

**GIÀ, LA NOTTE DI CHI HA PERSO** il compagno o la compagna della sua vita, un figlio o una figlia, una persona che era parte della sua anima. Quanti di voi, quanti di noi, abbiamo vissuto e vivremo una simile notte, che non è nemmeno l'unica! Sedersi ai suoi bordi non è facile. **Più che seduti, si è spesso distesi ai margini, prossimi alla morte** o, comunque, in un buio che nessun riflettore raggiunge e da dove non trapperà mai alcuna notizia.

**La voce del silenzio è voce del dolore** e anche e solo come tale ha una sua insopprimibile dignità e si afferma con il peso della sua enormità. Come trasformare tutto

ciò in silenzio che accoglie qualcosa d'altro e soprattutto che cosa?

Dall'esperienza che ciascuno di noi ne ha, abbiamo anche imparato che talora **sono più senza risposta le domande di chi sta accanto a chi soffre** che quelle di chi sta fisicamente e moralmente soffrendo. Sarà per l'adattabilità umana, come dicono alcuni, persino alle situazioni più dolorose e assurde, sarà invece, per come riteniamo noi credenti nella Parola di Dio, che egli non permette a nessuno di essere provato al di sopra delle sue forze e che anzi ci dà al momento del bisogno una particolare assistenza del suo Spirito, sta di fatto che **per chi siede ai bordi di chi soffre, la notte è spesso più buia di coloro che sono provati fisicamente.**

Per loro, per noi, **imparare ad ASCOLTARE IL SILENZIO DEL DOLORE**, non significa dare immediate e consolatorie, quanto superficiali risposte. **Significa, al contrario, condividere domande e silenzio, stando accanto e avendo cura di chi soffre.**

Che cosa vuol dire questo per ciascuno di noi e per la nostra Chiesa locale? Vuol dire innanzitutto **NON SFUGGIRE NON TANTO LA SOFFERENZA, QUANTO IL SOFFERENTE.** Significa non rimuoverlo dalla nostra vita, ritenendolo un fardello insopportabile. Concretamente significa **non scaricare**

**ammalati a lunga o permanente degenza, anziani e persone bisognose di cure, in strutture sterili quanto prive di vita e di affetto.** Tuttavia, se proprio non se ne può fare a meno, si abbia cura di scegliere case aventi un clima più umano, con l'impegno di visitare spesso e raggiungere telefonicamente le persone care, **non abbandonandole alla loro solitudine.**

**la cura è misura dell'amore solo quando è personale. quando non delega. ma tocca con mano il dolore.** La strada del prendersi realmente cura di chi soffre è l'unica che dal silenzio della notte ci conduce a vedere sfavillare le stelle.

